

SCHEDA DI PROGETTO

(punto (a) delle DAM)

Scheda Azione specifica (operazione 19.2.02.17)

19.2.02.17 SUPPORTO ALLA SECONDA FASE DEL BIODISTRETTO AL FINE DELLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE (REGIA DIRETTA)

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO

“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri”

FOCUS AREA

P3A: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

OBIETTIVO SPECIFICO B.3 – Innovare e potenziare le filiere corte

AZIONE specifica B.3.3 – 19.2.02.17 - SUPPORTO ALLA SECONDA FASE DEL BIODISTRETTO AL FINE DELLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE

CRITERI DI DEMARCAZIONE DELL'INTERVENTO RISPETTO AGLI ALTRI INTERVENTI ATTUATI CON ALTRI FONDI STRUTTURALI, CON LE POLITICHE REGIONALI E CON GLI INTERVENTI DEL PSR ATTIVATI DALLA REGIONE;
non rilevante

AZIONE NON SOGGETTA ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO

Modalità attuativa prevista

REGIA DIRETTA

1. PREMESSA

Con l'approvazione delle recenti linee programmatiche dell'Unione Europea che prendono il nome di Green Deal e con l'approvazione della nuova Legge Nazionale sull'agricoltura biologica del 9 marzo 2022 n.23, è stato ulteriormente rafforzato il concetto di Biodistretto. Con questo termine si intende un sistema che all'interno di un'area geografica particolarmente "vocata" integra e sostiene le attività di vari attori e fruitori della produzione agroalimentare: agricoltori, trasformatori, cittadini, operatori turistici. A questi si affiancano le Istituzioni locali, le Associazioni di categoria e le Pubbliche Amministrazioni che, insieme, partendo dal modello di sviluppo con approccio biologico si pongono come obiettivi primari la valorizzazione del reddito degli imprenditori, la salvaguardia del territorio e, in estrema sintesi, il benessere della comunità nella quale il biodistretto si va a inserire.

2. INQUADRAMENTO EUROPEO

Nella Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo e al Consiglio del 19/04/2021 si dichiara che *"La produzione biologica può fungere da stimolo per nuovi modelli d'impresa"* e di seguito, *"i biodistretti si sono dimostrati efficaci nell'integrazione dell'agricoltura biologica e di altre attività locali al fine di accrescere l'attrattiva turistica anche in zone che sono fuori dalle principali rotte turistiche"*.

Questa impostazione, all'interno del Green Deal, ha portato alla definizione della strategia di *Farm to Fork*: dal produttore al consumatore. Si tratta del riconoscimento dell'importanza di un nuovo rapporto all'interno di una comunità tra consumatori e produttori del settore agroalimentare. In sostanza con questa modalità si agisce per accrescere l'integrazione all'interno di un territorio e per favorire lo sviluppo di un'economia circolare.

3. LE NORME NAZIONALI

Con l'approvazione della Legge 9 marzo 2022, n. 23 sono stati ulteriormente rafforzati gli indirizzi verso la costituzione dei biodistretti. All'art. 13 comma 5 della citata Legge tra le altre definizioni si specifica che:

I distretti biologici sono istituiti al fine di:

a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;

b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;

- c) *semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;*
- d) *favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;*
- e) *promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell'uso della plastica;*
- f) *promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;*
- g) *promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative.*

4. LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il comma 3 dell'articolo 13 del decreto legislativo 18.05.2001 n. 228, così come sostituito dalla legge n. 205/2017, demanda alle regioni e alle province autonome di provvedere all'individuazione dei distretti del cibo ed alla successiva comunicazione al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, presso il quale è costituito il registro nazionale dei distretti del cibo.

La Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1816/19 ha dettato le disposizioni applicative per il riconoscimento dei "Distretti del cibo" definiti all'art. 2 lettera h):

"i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura".

5. LIVELLO LOCALE

Il territorio del Gal Valli Marecchia e Conca si distingue per avere numerose caratteristiche di pregio ambientale, storico architettonico e una bassa antropizzazione.

A poca distanza da uno dei bacini turistici più importanti d'Europa si possono osservare scorci naturalistici sorprendenti con un paesaggio che muta dall'agricolo, in senso stretto, a un'alternanza tra seminativi, vigneti, oliveti secolari, prati-pascoli, boschi di latifoglie e conifere man mano che ci si allontana dalla costa e si procede verso monte.

In questo ambito si inseriscono vere e proprie gemme come castelli, rocche, abbazie e piccoli borghi medievali nei quali una popolazione operosa mantiene ancora una dimensione umana che si traduce in un "saper fare" che rende attuali e interessanti antiche tradizioni. In tale contesto la costituzione di un biodistretto nelle vallate del Marecchia e del Conca può rappresentare concretamente un motore di sviluppo virtuoso in grado di promuovere la crescita della dimensione economica delle aziende aderenti e, al tempo stesso, la salvaguardia delle risorse ambientali. Il biodistretto può svolgere un ruolo di facilitatore nella conoscenza del territorio ed essere catalizzatore di un'offerta turistica alternativa e complementare a quella tipica della Costa Romagnola.

LO STUDIO PRELIMINARE

Lo studio preliminare ha evidenziato alcune criticità e punti di forza all'interno del territorio GAL delle due vallate. Rimanendo in ambito strettamente agricolo un elemento di criticità emerso dallo studio preliminare ha evidenziato come la percentuale maggiore di SAU biologica sia costituita dalle colture foraggere (prati pascoli e medica) a cui non corrisponde un'altrettanta significativa attività zootecnica biologica intesa come produzione di carne, latte e trasformati. Come si può comprendere la semplice produzione biologica di ottimo foraggio di per sé non rappresenta un elemento particolarmente qualificante per un territorio agricolo. Discorso diverso sarebbe se la produzione biologica di foraggi fosse finalizzata per esempio alla produzione in loco di formaggi biologici a base di latte vaccino e/o ovicaprino. Queste produzioni avrebbero indubbiamente un appeal sicuramente superiore agli occhi di potenziali visitatori e in generale per gli stessi consumatori residenti nel distretto e nel territorio circostante. In alternativa, mantenendo come prospettiva futura la trasformazione dei foraggi all'interno del biodistretto, sarebbe comunque un passo in avanti riuscire a far entrare la produzione di questi foraggi in un circuito di prodotti biologici a livello interregionale. In questo il biodistretto potrebbe essere di aiuto nella qualificazione e identificazione della produzione.

Altro elemento qualificante del distretto è quello di stimolare il passaggio all'agricoltura biologica di nuove superfici agricole attualmente coltivate in agricoltura convenzionale a seminativi, vigneti e oliveti. Si tratta di superfici molto estese nella media collina dove un clima particolarmente favorevole e le nuove tecniche di coltivazione naturale rendono abbastanza agevole la conduzione senza l'impiego di fitofarmaci e concimi di sintesi.

La vicinanza del futuro biodistretto con la riviera romagnola, che va da Rimini a Cattolica, vede come punto di forza la possibile integrazione tra il territorio collinare/montano e la parte più urbanizzata della costa adriatica.

Lo studio preliminare nell'esame delle potenzialità turistiche del territorio GAL ha evidenziato come elemento di criticità l'utilizzo mediamente basso, delle strutture ricettive e la forte stagionalità delle presenze. Il biodistretto potrebbe in questo caso essere un elemento attrattivo che si aggiunge agli elementi ambientali di pregio. Al tempo stesso le iniziative promosse dai protagonisti del distretto biologico possono stimolare l'imprenditorialità più giovane e dinamica a potenziare le forme di ospitalità diffusa.

La costituzione di un biodistretto dell'Appennino riminese nelle valli del Marecchia e del Conca rappresenta un elemento cruciale per garantire la sopravvivenza di un tessuto produttivo locale contro un esodo dalla montagna e dalla collina che dura da troppi anni. Il biodistretto potrà catalizzare i futuri finanziamenti europei al pari di quanto è stato fatto nelle regioni confinanti (Marche e Toscana) che hanno mostrato nel corso degli anni una forte attenzione verso territori analoghi.

Pertanto, dallo studio fatto in questa prima fase, è emerso che il territorio dell'Appennino Riminese ha sicuramente tutte le caratteristiche per ambire al riconoscimento quale Distretto Biologico, tutti i dati fanno emergere l'alta percentuale di agricoltura biologica, la presenza di numerose zone caratterizzate dalla presenza di aree protette, tra queste abbiamo un Parco Interregionale (Parco del Sasso Simone e Simoncello), alta vocazione agricola.

AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

Intero territorio del GAL

7 Comuni zone D (aree rurali con problemi di sviluppo): Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello.

11 Comuni zone B (aree ad agricoltura intensiva e specializzata): Poggio Torriana, Verucchio, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montescudo-Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente.

FINALITA' e OBIETTIVI del PROGETTO

Premessa: il Gal nel corso del 2021 ha commissionato uno studio di fattibilità del distretto biologico delle Valli Marecchia e Conca per indagare lo stato dell'arte territoriale riferibili alle produzioni biologiche e alle loro potenzialità nella prospettiva di sviluppare un biodistretto. Il documento ha presentato un quadro di grande interesse dato dalle attuali produzioni, dalla qualità dell'ambiente naturale e dalla vocazione turistica dell'area. Il documento di analisi realizzato ha preso in considerazione i vari comparti agricoli del territorio e ne ha rilevato la SAU condotta in regime biologico e la distribuzione della stessa nei vari comuni. È stata poi analizzata la potenzialità attrattiva sul piano turistico dell'area esaminata in relazione alla disponibilità di offerta turistica e alla stagionalità delle presenze. Dallo studio è emerso che la realizzazione di un biodistretto potrebbe essere elemento di crescita sia per i redditi delle imprese agricole grazie alla vendita diretta dei prodotti biologici sia per il tessuto produttivo nel suo complesso grazie alla maggiore attrattività turistica che si realizzerebbe. Con la presente all'Azione specifica 19.2.02.17, così come definita nell'attuale Piano di Azione Locale del GAL VMC, si vuole incentivare sullo Sviluppo del percorso partecipativo per facilitare la costituzione del distretto biologico al fine di soddisfare quanto necessario alla presentazione della candidatura alla Regione Emilia-Romagna nel rispetto dell'Allegato 1 alla DGR n. 1816/19 e dell'art. 13 del D.Lgs n. 228/2001 mediante:

- a. *Definizione dell'ambito produttivo con individuazione di uno o più prodotti rappresentativi delle produzioni individuate (almeno il 30% della produzione)*
- b. *Definire sulla base delle produzioni il territorio del biodistretto che dovrà essere individuato in un territorio di almeno 5 Comuni contigui;*
- c. *Animazione, coinvolgimento, sensibilizzare i potenziali aderenti al distretto con iniziative di animazione e coinvolgimento di aziende, agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori e di categoria, Comuni ed Enti locali;*
- d. *Predisporre le bozze dei protocolli di adesione al Comitato promotore per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua diffusione e divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura;*
- e. *Analizzare ed elaborare azioni specifiche per il biodistretto da inserire nella futura programmazione 2021-2027;*
- f. *Analizzare e promuovere forme d'integrazione tra agricoltura e turismo all'interno del biodistretto;*
- g. *Arrivare alla costituzione del COMITATO PROMOTORE (Governance)*

h. Sostegno al Comitato promotore nella predisposizione della Domanda di riconoscimento

Il progetto si divide in 4 azioni temporalmente distinte:

A1 che si esaurirà nella primavera 2023;

A2/A3 che si articolerà nell'autunno/inverno 2023

A4 si attiverà contestualmente alla fase A1 e si concluderà nei primi mesi del 2024

Al termine delle prime due fasi di progetto (A1 e A2), la presente scheda si riserva di prevedere la richiesta di un **pagamento intermedio**, per le attività concluse, oltre al pagamento a saldo a conclusione del progetto a seguito della presentazione delle relative "domande di pagamento".

Tornando alle finalità del progetto, in estrema sintesi: l'**Obiettivo generale** è quello di promuovere la costituzione del COMITATO PROMOTORE del biodistretto del territorio GAL delle valli Marecchia e Conca puntando a raccogliere l'adesione del maggior numero di imprese bio presenti nel territorio e fungere da stimolo per nuove imprese e al contempo l'adesione di quanti più soggetti possibili, anche in ambito non agricolo, in grado di qualificare il biodistretto in tutte le sue peculiarità.

OBIETTIVI SPECIFICI (innovare e potenziare le filiere corte)

Promuovere azioni di coinvolgimento dei soggetti economici e istituzionali operanti nel territorio del Gal Valmarecchia e Conca per mezzo di incontri con aziende, associazioni, Pubbliche Amministrazioni, strutture di trasformazione, operatori turistici e del commercio e altri soggetti potenzialmente interessati al progetto. Fare comprendere ai soggetti portatori d'interesse che le caratteristiche del territorio possono ambire al riconoscimento del distretto biologico per l'alta percentuale di agricoltura biologica, per la presenza di importanti aree protette e per una bassa antropizzazione. Tutti elementi di pregio, che esaltano la spiccata vocazione agricola con eccellenti produzioni tipiche e metodologie di trasformazione rispettose dell'agroecosistema.

FASI DI ARTICOLAZIONE delle ATTIVITA'

Tutte le Fasi saranno coordinate dal personale Gal che svolgerà un ruolo di facilitatore e di supporto (A1 – A2 – A3 – A4)

FASE A1 – Sviluppo percorso partecipativo

- Presentazione dello studio di fattibilità per un Distretto Biologico
Incontri pubblici rivolti a operatori agricoli ed economici, produttori ed imprese, Enti locali e associazioni di categoria

FASE A2 - Azioni propedeutiche alla campagna di adesione al biodistretto

- Raccolta delle anagrafiche di tutte le aziende biologiche operanti nei comuni del GAL VMC;
- Raccolta delle anagrafiche relative a operatori turistici e agrituristici, fattorie didattiche, trasformatori di prodotti agricoli;
- Raccolta anagrafiche dei referenti delle varie Pubbliche Amministrazioni e degli Enti locali da coinvolgere;
- Analisi nelle amministrazioni comunali relative a sostenibilità, gestione del territorio, mense scolastiche
- Elaborazione di una newsletter che possa presentare così da promuovere il progetto di biodistretto
- Raccolta e catalogazione osservazioni / proposte e adesioni al progetto di biodistretto;

FASE A3 – Costituzione Comitato Promotore

- Individuazione di un gruppo guida, composto da rappresentanti di associazioni ed enti che, grazie alla loro esperienza ed ognuno per il proprio settore di competenza, aiuteranno il GAL nello sviluppo del progetto
- Definizione dell'ambito produttivo e individuazione del prodotto/prodotti rappresentativi (30%)
- Definizione dell'ambito territoriale
- Predisposizione lettera di adesione al Comitato promotore
- Predisposizione delle bozze protocolli, statuto del Distretto Biologico

FASE A4 - Divulgazione

- Presentazione del Biodistretto su mezzi di comunicazione locale (TV locali e regionali) comunicati stampa, elaborazione e stampa flayer e manifesti.

Il risultato finale atteso consiste nella formazione di un COMITATO PROMOTORE DEL BIODISTRETTO DELL'APPENNINO RIMINESE, formato da imprenditori agricoli biologici, rappresentanti delle Istituzioni locali, Associazioni di settore operanti nel territorio, operatori turistici, consumatori, altri soggetti economici e culturali interessati allo sviluppo ecocompatibile del tessuto socio-produttivo locale.

A	Personale Gal			Coordinamento facilitatore e di supporto delle attività amministrative e supporto ai soggetti esterni incaricati in tutte le fasi (A1 – A2 – A3 – A4)
---	---------------	--	--	---

A1	<p>Sviluppo percorso partecipativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dello studio di fattibilità per un Distretto Biologico - Organizzazione di incontri di presentazione del progetto alle Amministrazioni Pubbliche: Comuni, Unioni, Provincia; - Organizzazione incontri con Associazioni di Categoria (agricole, turismo, culturali) - Attività di animazione e comunicazione sul territorio per illustrare le potenzialità positive del biodistretto per tutto il territorio collinare riminese incontri con: produttori agricoli prioritariamente biologici ma anche convenzionali/integrati operatori turistici presenti nell'area interessata dal progetto: agriturismi, b&b, albergatori e loro Organizzazioni, associazioni ecc. 	P1	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorso partecipativo con stakeholder Svolgimento di incontri con rappresentanti Istituzioni locali e Associazioni. Risultato atteso: adesione di massima e supporto informativo al progetto di Biodistretto ✓ Animazione/comunicazione, momenti formativi e di scambio sul territorio. ✓ Svolgimento di incontri con il coinvolgimento dei potenziali soggetti interessati alla costituzione del biodistretto ✓ Attivazione campagne social media relative al biodistretto con aggiornamenti/appuntamenti dei vari incontri ✓ Elaborazione di una newsletter che possa promuovere il progetto di biodistretto
A2	<p>Azioni propedeutiche alla campagna di adesione del biodistretto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta delle anagrafiche di tutte le aziende biologiche operanti nei comuni del GAL VMC; - Raccolta delle anagrafiche relative a operatori turistici e agrituristici, fattorie didattiche, trasformatori di prodotti agricoli; - Raccolta anagrafiche dei referenti delle varie Pubbliche Amministrazioni e degli Enti locali da coinvolgere; - Analisi nelle amministrazioni comunali relative a sostenibilità, gestione del territorio, mense scolastiche - Raccolta e catalogazione osservazioni / proposte e adesioni al progetto di biodistretto 	P2	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Database di tutti i possibili stakeholder pubblici e privati ✓ Con le anagrafiche archiviate sarà possibile contattare i potenziali aderenti al biodistretto con newsletter e avvisi inerenti all'avvio dell'attività ✓ Possibilità di diffusione della gestione sostenibile del territorio ✓ Significativa adesione alla costituzione del biodistretto e al gruppo guida

A3	Costituzione del Comitato promotore <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un gruppo guida, composto da rappresentanti di associazioni ed enti che, grazie alla loro esperienza ed ognuno per il proprio settore di competenza, aiuteranno il GAL nello sviluppo del progetto - Definizione dell'ambito produttivo e individuazione del prodotto/prodotti rappresentativi (30%) - Definizione dell'ambito territoriale - Predisposizione lettera di adesione al Comitato promotore - Predisposizione delle bozze protocolli, statuto del Distretto Biologico 	P3	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuazione gruppo guida che porterà alla costituzione del Comitato promotore ✓ Territorio (almeno 5 comuni) /prodotto/i (almeno il 30%) ✓ Adesione soggetti territoriali ✓ Sostegno al Comitato promotore nella predisposizione degli atti necessari (atto costitutivo, statuto, regolamento, relazione, ecc.) ed invio della Domanda di riconoscimento
A4	Divulgazione / chiusura progetto <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del Biodistretto su mezzi di comunicazione locale (TV locali e regionali) comunicati, stampa, social. 	P4	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Campagne social media su pagine GAL. Attivazione, sulla pagina del Gal e sulla piattaforma istituzionale e in quella di "Salute viaggiatore" campagna social. Comunicati, stampa flyer

LEGENDA: A = Azioni/Attività P = Prodotti/Risultati

DESCRIZIONE dell'INTERVENTO

A - Coordinamento tecnico/amministrativo, supporto ai soggetti esterni incaricati

(A1) – Sviluppo percorso partecipativo

- *Presentazione dello studio di fattibilità per un Distretto Biologico*
 - *Organizzazione di incontri di presentazione del progetto alle Amministrazioni Pubbliche: Comuni, Unioni, Provincia, Associazioni di Categoria (agricole, turismo, culturali)*
- Elaborazione di una newsletter che possa presentare così da promuovere il progetto di biodistretto*

Le attività di animazione e comunicazione sul territorio si rendono necessarie per illustrare lo studio di fattibilità che evidenzia le potenzialità che ha il territorio e le ricadute positive del biodistretto per tutto il territorio collinare riminese. Gli incontri di presentazione saranno rivolti principalmente a:

produttori agricoli prioritariamente biologici ma anche convenzionali/integrati
soggetti trasversali quali associazioni culturali, operatori turistici presenti nell'area interessata dal progetto, stakeholder.

Gli incontri preliminari con PA e Ass. di Categoria riveste un'importanza fondamentale per il coinvolgimento degli operatori dei vari settori. Si prevedono anche incontri diretti con ogni singolo soggetto.

Gli incontri in programma, da 25 a 30, avranno come protagonisti in primo luogo le Associazioni degli agricoltori, le Pubbliche Amministrazioni inserite all'interno del perimetro del GAL. Questi incontri hanno un'importanza fondamentale poiché in questa fase iniziale si potrà valutare il grado d'interesse verso la realizzazione del biodistretto da parte di Associazioni e PA stakeholder al fine di ottenere un supporto se non diretto almeno di collaborazione.

Sarà organizzata una newsletter, tramite i canali già attivi del Gal al fine di rendere più agevole la comunicazione che sarà implementata a seguito degli incontri e delle richieste. L'implementazione del Data base sarà effettuata con la collaborazione del personale Gal e sarà elaborato un format che permetta di comunicare l'avvio del progetto, i suoi obiettivi e l'avanzamento dei lavori. La newsletter avrà lo scopo di sollecitare suggerimenti e raccogliere adesioni al biodistretto oltre comunicare il calendario degli incontri che vedranno come protagonisti gli operatori dei vari settori economici.

Tutte le attività della Fase A1 saranno svolte, con il supporto del personale GAL oltre che da un operatore economico (esperto esterno) a cui verrà affidato specifico incarico.

A - Coordinamento tecnico/amministrativo, supporto ai soggetti esterni incaricati

(A2) - Azioni propedeutiche alla campagna di adesione del biodistretto

- *Raccolta delle anagrafiche di tutte le aziende biologiche operanti nei comuni del GAL VMC;*
- *Raccolta delle anagrafiche relative a operatori turistici e agrituristici, fattorie didattiche, trasformatori di prodotti agricoli;*
- *Raccolta anagrafiche dei referenti delle varie Pubbliche Amministrazioni e degli Enti locali da coinvolgere;*
- *Analisi nelle amministrazioni comunali relative a sostenibilità, gestione del territorio, mense scolastiche*
- *Raccolta e catalogazione osservazioni / proposte e adesioni al progetto di biodistretto*

In questa fase, si raccoglieranno i dati presso Enti Regionali, Associazioni di categoria, AUSL per quanto riguarda le aziende. I dati raccolti saranno archiviati in apposito data base.

Con le anagrafiche archiviate sarà possibile contattare i potenziali aderenti al biodistretto con newsletter e

avvisi inerenti all'avvio dell'attività.

Nella fase A2 saranno organizzate le seguenti attività:

raccolta anagrafiche dei vari soggetti che si ritiene possano essere interessati alla costituzione del biodistretto e all'adesione al COMITATO PROMOTORE: aziende agricole biologiche del comprensorio, operatori turistici, referenti PA. I dati raccolti serviranno in primo luogo per comunicare l'avvio del progetto e l'avanzamento dei lavori e in secondo luogo saranno lo strumento di lavoro per organizzare incontri e per raccogliere suggerimenti

La fase A2 sarà svolta dal personale Gal in stretta collaborazione anche con un animatore esterno incaricato di svolgere tutte le attività di raccolta e analisi.

A - Coordinamento tecnico/amministrativo, supporto ai soggetti esterni incaricati

(A3) - Costituzione del Comitato promotore

- *Individuazione di un gruppo guida, composto da rappresentanti di associazioni ed enti che, grazie alla loro esperienza ed ognuno per il proprio settore di competenza, aiuteranno il GAL nello sviluppo del progetto.*

- *Definizione dell'ambito produttivo e individuazione del prodotto/prodotti rappresentativi (30%)*

- *Definizione dell'ambito territoriale*

- *Predisposizione lettera di adesione al Comitato promotore*

- *Predisposizione delle bozze protocolli, statuto del Distretto Biologico*

Dopo aver svolto gli incontri pubblici e diretti con i soggetti maggiormente interessati sarà individuato un gruppo guida che analizzeranno i dati emersi nello studio di fattibilità e dalle risultanze delle adesioni di massima evidenziate dal percorso partecipativo saranno in grado grazie all'interpolazione dei dati raccolti di proporre, nel rispetto di quanto richiesto dalla DGR 1816/19, una o più delimitazioni territoriali in abbinamento al prodotto o ai prodotti da inserire nel biodistretto.

Rispetto alle delimitazioni/prodotti sarà costituito il Comitato promotore i cui aderenti non necessariamente devono appartenere a quel territorio o essere produttori ma sarà aperto anche a chi ha interesse allo sviluppo del progetto.

Il Comitato promotore si farà carico, anche grazie al supporto immateriale e non economico del Gal, di predisporre la documentazione necessaria all'invio alla RER dell'istanza di riconoscimento di biodistretto. Una volta che la RER avrà verificato i requisiti provvederà al riconoscimento individuando i prodotti interessati nonché il relativo ambito territoriale.

A - Coordinamento tecnico/amministrativo, supporto ai soggetti esterni incaricati

(A4) - Divulgazione – chiusura progetto

- *Presentazione del Biodistretto su mezzi di comunicazione locale (TV locali e regionali) comunicati stampa, social.*

Verranno intraprese in tutte le fasi del progetto, con particolare attività nella fase di presentazione, azioni di promozione/presentazione del biodistretto attraverso emittenti tv locali e la diffusione di comunicati stampa, attraverso i canali web propri del Gal, sui social media e su altri mezzi di comunicazione/informazione. Tutte le attività saranno promosse da un'agenzia web incaricata che dovrà attivare campagne social media e campagne google (social media management; Facebook e Instagram advertising)

RISULTATI ATTESI

FASE A1 – Sviluppo percorso partecipativo

Partecipazione qualificata negli incontri con le PA e Organizzazioni di categoria al fine di ottenere dagli stessi la collaborazione necessaria e la promozione del biodistretto presso imprese e cittadini.

Attività di animazione e comunicazione sul territorio per illustrare le potenzialità positive del biodistretto per tutto il territorio collinare riminese: incontri con produttori agricoli prioritariamente biologici ma anche convenzionali/integrati e loro Organizzazioni di Produttori;

incontri con operatori turistici presenti nell'area interessata dal progetto: agriturismi, b&b, albergatori e loro Associazioni, ecc.;

In questa prima fase, verranno svolti numerosi incontri con i vari soggetti privati interessati alla realizzazione del biodistretto.

Con la collaborazione del personale GAL saranno inoltre attivate campagne social per comunicare le varie iniziative e per accrescere l'interesse verso il biodistretto.

Gli incontri con gli imprenditori agricoli saranno il cuore del progetto: dall'intensità della partecipazione e dal contributo in termini di idee e proposte dipenderà, infatti, il destino del biodistretto e la costituzione del COMITATO PROMOTORE.

Con queste attività ci si attende di suscitare l'interesse verso il biodistretto e verso il COMITATO PROMOTORE di un numero significativo di imprese biologiche.

Predisposizione di un format per una newsletter che terrà aggiornati gli operatori e tutti i soggetti interessati, sull'avvio dell'attività e sui suoi progressi.

Obiettivo non secondario nel sensibilizzare la popolazione verso l'agricoltura biologica, lavorare sulla qualità della terra e del paesaggio. tutto ciò per dar vita a una rete territoriale connessa da percorsi ecologici, culturali e turistici quale volano per il territorio.

Il distretto bio può diventare un'opportunità per il territorio nel suo complesso liberando molte potenzialità economiche ma anche sociali e culturali quali il turismo, le attività artigianali, il commercio, la ristorazione, il consumo responsabile. È necessario quindi grazie a questa fase partecipativa, creare una governance che comprenda i Comuni, gli agricoltori, le altre parti economiche e le associazioni locali presenti sul territorio.

FASE (A2) - Azioni propedeutiche alla campagna di adesione del biodistretto

La raccolta e catalogazione delle osservazioni/proposte fanno sì che il progetto possa essere maggiormente condiviso

La realizzazione di un archivio informatizzato contenente i dati dei vari protagonisti del biodistretto permetterà un rapido contatto con gli stessi.

FASE (A3) - Costituzione del Comitato promotore

Una volta che il COMITATO PROMOTORE sarà costituito potrà dare inizio alla propria attività.

Ci si pone come obiettivo quello di riuscire a coinvolgere nella fase iniziale circa il 50% delle aziende, per poi progredire verso un coinvolgimento totale di tutte le realtà produttive biologiche.

FASE (A4) - Divulgazione – chiusura progetto

Con la collaborazione del personale GAL VMC e di agenzia web, saranno attive le campagne social per allargare la platea di potenziali protagonisti del biodistretto, sia produttori che cittadini residenti nel territorio con lo scopo di far conoscere a un pubblico vasto le opportunità offerte.

Verranno intraprese azioni di promozione/presentazione del biodistretto per condividere la funzione strategica per tutto il territorio in termini di integrazione e coinvolgimento innescando così la sinergia tra persone e al contempo rispettare gli obiettivi di sviluppo sostenibile coinvolgendo tutti gli anelli delle filiere.

TERMINI, SCADENZE E RISULTATI ATTESI

Il percorso completo, si realizzerà in 16 mesi.

FASE A1 / Gennaio - Aprile 2023

FASE A2-A3 / aprile Dicembre 2023

FASE A4/ gennaio 2023/aprile 2024

CRONOPROGRAMMA BIODISTRETTO APPENNINO RIMINESE

		2023												2024			
		gen	feb	ma	apr	ma	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr
FASE A1 Sviluppo percorso partecipativo																	
A1	- Presentazione dello studio di fattibilità per un Distretto Biologico - Organizzazione di incontri di presentazione del progetto alle Amministrazioni Pubbliche - Organizzazione incontri																
FASE A2 - Azioni propedeutiche alla campagna di adesione del biodistretto																	
A2	- Raccolta delle anagrafiche di tutte le aziende biologiche operanti nei comuni del GAL VMC; - Raccolta delle anagrafiche - Analisi - Catalogazione osservazioni / proposte e adesioni al progetto																
FASE A3 Costituzione del Comitato promotore																	
A3	- Individuazione di un gruppo guida - Definizione dell'ambito produttivo/ territoriale - Predisposizione lettera di adesione - Predisposizione delle bozze protocolli, statuto relaz. Ecc. del Distretto Biologico																
FASE A4 - Divulgazione – chiusura progetto																	
A4	Presentazione del Biodistretto su mezzi di comunicazione locale comunicati, stampa, social.																

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO E DI DETTAGLIO

§) ENTITA' DELLE RISORSE euro 40.000 - §§) BUDGET DETTAGLIATO (*)

Azione	Descrizione	Costo (€)	Specifica costi
A	Costi personale GAL	€ 3.660,00	<i>Coordinamento delle attività e supporto ai soggetti esterni incaricati Si prevedono n.36 ore direttore/coordinatore a € 60/h e n.60 ore x Prog. L. a € 25/h</i>
A1	Animazione	€ 6.400,00	<i>Si prevede incarico a esperto esterno per ca. 80 ore. Costo orario lordo stimato € 80,00 consulente x 80 ore cad. = euro 6.400,00*</i>
A1	Realizzazione di circa n° 12 incontri con PA e Associazioni di categoria di circa 4 ore ciascuno	€ 4.320,00	<i>Si prevede l'impiego di: esperto esterno per ca. 24 ore a € 80,00/h = 1.920* animatore esterno per ca. 48 ore a € 50/h = € 2.400*</i>
	TOTALE FASE A1	€ 14.380,00	
A2	Costi personale GAL	€ 1.750,00	<i>Coordinamento delle attività e supporto ai soggetti esterni incaricati Si prevedono 70 ore progettista. Costo orario lordo 25/h</i>
A2	Raccolta e catalogazione osservazioni/proposte; Elaborazione dati raccolti e predisposizione	€ 2.880,00	<i>Si prevede l'impiego di: esperto esterno per ca. 36 ore a € 80,00/h = 2.880*</i>
	TOTALE FASE A2	€ 4.630,00	<i>*I costi si intendono inclusi di spese per spostamenti nel territorio</i>
A	Costi personale GAL	€ 3.440,00	<i>Coordinamento delle attività e supporto ai soggetti esterni incaricati Si prevedono n.24 ore direttore/coordinatore a € 60/h e n.80 ore x Prog. L. a € 25/h</i>
A3	Individuazione gruppo guida Definizione dell'ambito produttivo/territoriale Adesione formale al Comitato promotore Predisposizione delle bozze protocolli, statuto del Distretto Biologico Organizzazione e realizzazione di circa n.20 incontri di circa 4 ore	€ 9.400,00	<i>Si prevede l'impiego di: esperto esterno(20x4=80) per ca. 80 ore a € 80,00/h = 6.400 consulente esterno per ca. 20 ore a € 150/h = € 3.000 (I costi si intendono inclusi di spese per spostamenti nel territorio)</i>
	TOTALE FASE 3	€ 12.840,00	

A	Costi personale Gal	€ 700,00	Si prevedono 28 ore progettista. Costo orario lordo 25/h
A4	Promozione e comunicazione	€ 7.450,00	Elaborazione grafica, stampa flyer (10.000 copie) manifesti (50) e distribuzione/affissione nel territorio Gal e limitrofo € 2.650 incarico ad Agenzia web per gestione campagne social e promozionali, grafica, elaborazione formato newsletter e contenuti comunicati stampa per la durata di 16 mesi (300x16): € 4.800
	TOTALE FASE A4	8.150,00	
	TOTALE PROGETTO	40.000,00	

(*) Tutti i valori si intendono al lordo di I.V.A. ed altri oneri ove previsti.

MODALITÀ DI SELEZIONE DEI FORNITORI

- Saranno attivate, in tutte le fasi di progetto previste per la promozione Brand e territorio, le procedure previste dall'art. 36, comma 2, lett. a) (contratti sottosoglia) del Codice Appalti - Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i., come sostituito dall'art. 1, comma 2, lett. a) della Legge n. 120/2020 e s.m.i. ovvero le procedure di cui al D. Lgs. 165/2001.
- La stima dei costi verrà effettuata come previsto per le Regie Dirette dalle "Disposizioni Attuative della Misura 19 – DGR Emilia-Romagna n. 830 del 31/05/2021.

VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

L'affidamento di servizi/forniture avverrà con il metodo dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** o secondo il **criterio di aggiudicazione del prezzo più basso** in base alla tipologia, complessità e dell'importo del servizio/fornitura da affidare.

Nel caso in cui si proceda con il metodo dell'Offerta economicamente più vantaggiosa saranno valutati i seguenti criteri:

- Quantitativo (Offerta Economica)
- Qualitativo (Offerta Tecnica)

Il punteggio attribuito all' **OFFERTA ECONOMICA** sarà determinato in base alla seguente formula: $(Q_x/Q_{\text{minimo}}) \times 20$ dove Q_{minimo} è il maggior ribasso in termini assoluti applicato sull'importo a base di gara e Q_x è il ribasso in termini assoluti applicato nell'offerta in esame.

Per la valutazione dell'**OFFERTA TECNICA** saranno utilizzati per ciascuna procedura di appalto dei criteri quali/quantitativi specifici.

tutte le fasi/attività che saranno date in appalto

PROCEDURE di MONITORAGGIO e CONTROLLO

- A conclusione di ogni ATTIVITA' di Progetto è previsto:
 - La verifica e conformità, da parte dello staff del GAL dell'attività svolta;

- Una relazione esplicativa delle attività svolte e dei risultati raggiunti nella attività di progetto.

L'aggiudicatario è soggetto agli obblighi di cui alla Legge 13 agosto 2010, 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i., pena l'applicazione delle sanzioni ivi previste. L'aggiudicatario dovrà impegnarsi a rispettare tutti gli adempimenti relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla suddetta normativa e ad inserire nei contratti sottoscritti con i propri eventuali subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai servizi e/o forniture in oggetto, un'apposita clausola con la quale essi si assumono gli obblighi di tracciabilità di cui alla L. 136/2010 e s.m.i., pena la nullità assoluta dei contratti.

VALORI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE (scheda 19.2.02.17)

1. Descrizione: Numero di adesioni

2. Unità di misura: N.

- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2024 (in riferimento a progetti conclusi)

N° 1

- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2024 (% di realizzazione rispetto al 2024 in riferimento a progetti conclusi)

100%

Note: Questa azione è stata cassata. L'importo destinato alla realizzazione del progetto, di € 40.000,00, viene riallocato sul bando 19.2.02.09 Valorizzazione dei centri e nuclei storici "Tolgo, metto, dipingo" (Terza edizione) per € 29.309,03 e sul bando "Ampliamento e riqualificazione delle micro/piccole/medie imprese (PMI) extra agricole in zone rurali (Terza edizione) per € 10.690,97.